

# Bologna o Avellino? «Vecchio» e «nuovo» di fronte in finale

Basket, Coppa Italia: stasera alle 21 l'ultimo atto  
Pesaro ko con la Virtus, Biella eliminata dagli irpini

di Salvatore Maria Righi / Bologna

**IL NUOVO E IL VECCHIO** che avanzano dalla semifinale, in mancanza d'altro, è un pezzo di Campania finalmente felix, e una nobile caduta molto più in basso di Laura Antonelli nel memorabile film. Bologna batte Pesaro (88-80) e stasera gioca contro

Avellino la sua seconda finale di Coppa Italia di fila. Se non una vittoria, vorrebbe almeno spremere un elisir balsamico per ritrovare smalto in campionato. Cade in piedi Pesaro che dopo aver matato Siena si è spenta come un cerino bagnato. Pancia per niente piena, ma appena risalita dalla Legadue ai piani alti le ha probabilmente fatto più male l'inconscio «che ci faccio qui?» di chawiniana memoria. Per dire, ce l'aveva stampato in faccia Carlton

Myers, il pirata di mille traversate che ha toppato in pieno la partita contro le V nere, rivali da una vita e per tutta la vita. Zero su tutta la linea per l'ex Molleggiato, non ha fatto nemmeno i falli. Il primo gliel'hanno fischiate a 31' dalla fine, prima che Slay si inventasse un'azione da Materazzi su Travis Best, rimettendoci oltre al fallo antisportivo sei punti (da 77-80 a 77-86) e la partita. Fino a lì, però, gli antichi parenti serpenti emiliani e marchigiani hanno rivissuto un intenso amarcord in questo basket stravolto dal mercato globale e da qualche cervello in fuga: dal buon senso, però. Senza Treviso, che nelle diciotto edizioni di coppa assegnate con play-off a quattro e otto squadre, ha vinto otto vol-

te, in pratica una volta ogni due anni dal 1990 in poi. Senza la Fortitudo, che proprio su questi legni di Casalecchio dieci anni fa, vincendo la sua prima coppa Italia, dava inizio all'epopea di Basket City. Senza Milano e Roma, le metropoli che continuano a pensare in grande e a raccogliere briciole. Per motivi opposti, però: un caos senza fine nell'Olimpia che non ne azzecca una e non può bastare l'immenso Gallinari, un'avarizia calcolata nella Virtus giallorossa dove Toti applica da anni - senza grande successo, per la verità - la legge del mercato di Porta Portese: se arrivi tardi, ma frughi per bene, puoi anche portare via qualche bel pezzo. Manca molto, insomma, in questo basket che non va a Pechino, non ha un vero progetto per il movimento, dai vivai al marketing, perché forse a forza di parlare di mancanza di giovani, nessuno si è accorto che non è che abbondano i dirigenti. Ci sono le altre, quelle che qualche nobile decaduto ha chiamato *peones*: Avellino, Montegrano, Biella, la stessa Capo d'Orlando. Il nuovo che avanza e il vec-



Guilherme Giovannoni de La Fortezza Virtus Bologna Foto Nucci/Benvenuti/Ansa

chio che si fa da parte. I mille e passa arrivati da Avellino impiantano una torcida tutta verde dentro al Palamalguti, con rinforzi dal settentrione. «Bergamo biancoverde» avvisa lo striscione. Fratelli del sud, sparsi per il mondo, arrivati da una terra che da troppo tempo non sogna più. «Mi ha scritto un tifoso emigrato, contento perché finalmente non siamo più solo quelli dei rifiuti» ha raccontato il presidente Vincenzo Ercolino, che in Irpinia fa l'imprenditore edile e dai palazzi è passato agli osanna di una città che nella pallacanestro ha trovato l'eb-

brezza della normalità. Di fronte, Biella che a modo suo sogna da un po', e ogni volta fa un passo in più. Piccolo è bello, anche se c'è modo e modo di esserlo. C'è la ricetta del «compagno» Matteo Boniccioli, uno dei pochissimi tra i canestri a non aver paura di schierarsi politicamente e che ricava dal verbo di sinistra il personale decalogo per allenare. Fa tutto lui, ad Avellino: coach, general manager e forse pure il custode, con le chiavi della palestra e la fiducia dei suoi nella stessa tasca. Fa quasi tutto Luca Bechi, a Biella, livornese ormai specializzato a

cavar sangue dalle rape. Ma accanto a lui c'è Daniele Baiesi, il più giovane gm dello sport italiano: 32 anni, un'enciclopedia vivente di nomi, ruoli e prezzi. Ed i giocatori che ha scelto uno per uno come al Fantabasket lo hanno ripagato con la stessa fame. Però ieri ci voleva di più per fermare la corsa di Avellino che ha spezzato l'equilibrio a metà del terzo quarto (da 40-37 a 56-42), continuando poi a ballare e cantare fino alla sirena (77-63). Una ola che dura da inizio stagione, un'onda verde che stasera sbatte contro la sua prima finale.

## SULLA NEVE

### Nadia, l'ultima favola azzurra

Ancora non ci crede, Nadia Fanchini: terza al traguardo della discesa libera del Sestriere davanti a una regina come l'austriaca Renate Goetsch e dietro l'americana Lindsey Kildow-Vorn e la canadese Kelly Vanderbeek. E questo dopo un anno terribile, passato a combattere con un ginocchio che non vuol tornare a posto, con un cuore che batte a modo suo. Tanto da finire in una depressione tipica di chi non vede la luce fuori dal tunnel. Poi di nuovo gli allenamenti, il freddo della neve, il dolore dei muscoli che riprendono tonicità e, da qualche settimana, finalmente le gare per «allenarsi in vista della prossima stagione» come spiegava il suo allenatore. Infine la bella sorpresa di ieri, dove ha vinto la gara con se stessa: «È incredibile, ho rimesso gli sci da discesa appena qualche giorno fa, sono appena al 50% della condizione, puntavo ad un posto tra le prime dieci, ma al podio proprio non osavo pensarci». Felice anche la sorella Elena, di un anno più grande e anche lei discicista (ieri è giunta 14/a): «È finito un periodo terribile». «Spero di ripetemi - aggiunge Nadia - e che le mie compagne vadano forte anche loro: in fondo, il mio terzo posto è una rivale per tutta la squadra di velociste che ne ha dovute patire di tutti i colori: la mia indisponibilità, gli infortuni di Lucia Recchia, Lucia Mazzotti, Daniela Ceccarelli e Daniela Merighetti». Intanto le belle notizie non finiscono con la prova piemontese: a Garmisch-Partenkirchen (Germania), Manfred Moelgg sale sul secondo gradino del podio in slalom dietro l'austriaco Herbst.

**OGGI AL FLAMINIO** Seconda giornata, match bello e impossibile

## Sei nazioni, ecco i maestri l'Italia cerca una meta storica

di Franco Berlinghieri

Al Flaminio di Roma alle ore 15.30 (diretta Tv su La7) arrivano gli inventori ed i maestri del gioco ovale. Nella seconda partita del 6 Nazioni 2008, l'Italrugby tenta l'impresa storica: battere per la prima volta i «Tutti Bianchi» inglesi. Li abbiamo incontrati, finora, 13 volte e sono state altrettante sconfitte (la più clamorosa 80-23 a Twickenham nel 6 Nazioni del 2001, la più 2stretta il 27-20 a Durban nel '95). L'«XV della Rosa di Lancaster» si presentano con il titolo di vice-campioni del mondo, conquistato lo scorso ottobre in Francia, ma sono accompagnati da polemiche e critiche. Scotta ancora a mezzo mondo anglosassone la bastosta subita la settimana scorsa, nel match d'apertura del Torneo contro il Galles. La delusione è stata così forte che è stato messo sot-

to esame anche il grande Jonny Wilkinson. Quindi, contro gli azzurri scenderà in campo una squadra agguerrita che vorrà dimostrare d'essere degna dei suoi titoli e della tradizione che si porta appresso. Tenterà di lasciare da parte l'approssimazione di gioco e le sperimentazioni provate contro i «Dragons» per puntare al suo gioco naturale: disciplinato e quadrato nella conquista delle fonti di gioco e aggressivo nei punti d'incontro. C'è da tenere d'occhio un certo Lesley Vainikolo, soprano-

Sull'ala la sfida fra il nostro piccolo Robertson e il loro «vulcano» Vainikolo  
Diretta tv su La 7

minato Vulcano. È un numero 11 ala di 1,98 metri per 112 chilogrammi, capace di correre a 100 metri in 10,9. Di fronte a lui c'è il nostro «14» Kaine Robertson: 1,78 per 76 chilogrammi. In quella fascia ci sarà qualche brivido. Gli azzurri sono caricati dopo il grande match di sabato scorso a Dublino contro gli uomini del Trifoglio. Con un pizzico di fortuna potevano farcela. Oggi, contro gli inglesi, per vincere - oltre alla fortuna - ci vuole qualcosa di più. **Italia:** 15 Bortolussi; 14 Robertson; 13 Canale; 12 Bergamasco; 10 Masi; 9 Travagli; 8 Parisse; 7 Bergamasco; 6 Sole; 5 Del fava; 4 Dellape; 3 Castrogiovanni; 2 Ghiraldini; 1 Lo Cicero **Inghilterra:** 15 Balshaw; 14 Sackey; 13 Noon; 12 Flood; 11 Vainikolo; 10 Wilkinson; 9 Gomarshall; 8 Easter; 7 Lipman; 6 Haskell; 5 Borthwick; 4 Shaw; 3 Vickery; 2 Regan; 1 Payne



## BREVI

### Ciclismo

Petacchi vince alla prima uscita stagionale

Vittoria di Alessandro Petacchi nel Gp Costa degli Etruschi a Donoratico (Grosseto). Il velocista della Miram ha battuto allo sprint Balducci, Chicchi e Napolitano. Prima gara e prima vittoria stagionale per lo spezzino. Caduta nel finale di gara, coinvolto senza gravi conseguenze anche il capitano della Lampre Damiano Cunego. Intanto Petacchi ha chiesto al Tas lo spostamento dell'udienza per il caso doping in cui lo spezzino fu coinvolto al Giro, fissata per il 12 marzo, perché troppo vicina alla Sanremo. Il Tas ha negato però questa possibilità.

### Calcio

Viareggio, la finale è Inter-Empoli

Sarà tra Inter ed Empoli la finale della 60esima Coppa Carnevale. Sono serviti i supplementari ai nerazzurri per superare l'Atalanta (2-1 il risultato finale). Decisivo un rigore di Mario Balotelli al 14' del secondo tempo supplementare. Nei tempi regolamentari i gol di Ribas e dell'atalantino Gentili. Più facile la vittoria dell'Empoli sul Vicenza, un comodo 2-0 fissato dai gol di Di Caturano e Caponi. Finale lunedì.

### Atletica

Record italiano nei 60 indoor per Collio

Record italiano eguagliato nei 60 metri indoor per Simone Collio nel meeting di Valencia. Con 6"55 l'atleta delle Fiamme Gialle ha eguagliato il primato ottenuto da Pierfrancesco Pavoni nel 1990. Mondiale stagionale (6"51) nella stessa gara per il nigeriano Fasuba.

## Scacchi



ADOLVIO CAPECE

### Mosca: Caruana e Brunello per emulare Godena

Febbraio 2006, ultima giornata del Torneo «Aeroflot». Michele Godena viene abbinato al Grande Maestro russo Vorobiov, numero uno del tabellone e quindi grande favorito per la vittoria finale. Ma l'azzurro con una caparbia partita compie il miracolo: batte il russo e si classifica al primo posto ex aequo del formidabile torneo. Una vittoria storica. Giovedì prossimo inizia l'edizione 2008 dell'Aeroflot. Si gioca a Mosca nei saloni dell'Hotel Gamma-Delta, all'interno del complesso turistico Ismailovo. Giocatori di punta della pattuglia italiana sono questa volta Fabiano Caruana e Sabino Brunello. Il quindicenne Caruana, campione italiano in carica, è reduce dalla bella vittoria a Wijk aan Zee; giocherà nel torneo principale e si troverà ad affrontare alcuni tra i più forti giocatori del mondo: ma l'azzurino è in grande ascesa e punta ad entrare nel «club dei 100» cioè tra i primi cento giocatori della graduatoria internazionale. Sabino Brunello,

diciottenne bergamasco, è vice-campione italiano (è giunto secondo nel campionato vinto da Fabiano), è Maestro Internazionale ed ha già ottenuto una volta il punteggio necessario per il massimo titolo di Grande Maestro: punta ad ottenerlo per la seconda volta (ce ne vogliono tre); giocherà nel gruppo B, che è comunque un torneo di altissimo livello. L'Aeroflot è un «open» sulla distanza di nove partite, nell'open all'inizio i giocatori vengono messi in ordine di forza teorica in base al punteggio internazionale (come le teste di serie nel tennis) e i migliori affrontano avversari sulla carta più deboli; poi chi vince gioca con chi vince, chi perde con chi perde; si prosegue abbinando i giocatori con gli stessi punti (in gergo si chiama «sistema svizzero»): così il gruppo di testa si riduce sempre di più e dal punto di vista teorico dopo le nove partite previste si potrebbe avere un unico giocatore al primo posto; ma poiché ci sono i pareggi questo non sempre avviene e spesso ci sono gli arrivi ex aequo. Speriamo dunque che Caruana e Brunello tengano alti i colori azzurri, come appunto Godena due anni fa. Risultati, classifiche e partite in diretta sul sito [www.aeroflotchess.com](http://www.aeroflotchess.com)

#### ■ La partita della settimana

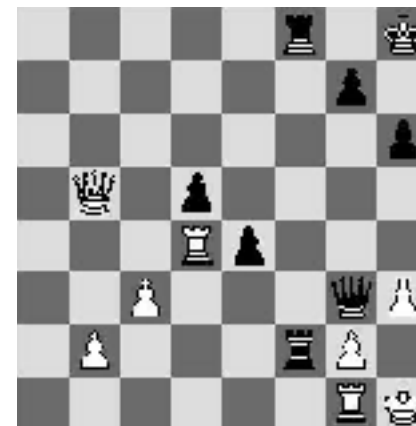
Tra le partite del super torneo olandese di Wijk aan Zee, quella che forse ha fatto più sensazione è stata la vittoria del

giovane Magnus Carlsen contro l'ex campione del mondo (e prossimo sfidante ufficiale per il titolo) Vladimir Kramnik. Il diciottenne norvegese ha sorpreso l'avversario con una novità in apertura (17' mossa) e dopo l'errore di Kramnik ha concretizzato il vantaggio dimostrando grande sicurezza e notevole tecnica. Kramnik - Carlsen (Apertura Inglese) 1. Cf3 Cf6 2. c4 e6 3. Cc3 c5 4. g3 b6 5. Ag2 Ab7 6. 0-0 Ae7 7. d4 c:d4 8. D:d4 d6 9. Td1 a6 10. Cg5 Ag2 11. R:g2 Cc6 12. Df4 0-0 13. Cc4 Ce8! 14. b3 Ta7 15. Ab2 Td7 16. Tac1 Cc7 17. Cf3 f5! 18. Cc3 g5 19. Dd2 g4! 20. Ce1 Ag5! 21. e3 Tf7 22. Rg1 Ce8! 23. Ce2 Cf6 24. Cf4 De8 25. Dc3 Tg7 26. b4 Ce4 27. Db3 Tg7 28. Da4 Ce5 29. D:a6? (l'errore che perde la partita) Ta7! 30. Db5 (solo ora Kramnik si rende conto che dopo 30. D:b6 Teb7 31. Dd4 Af6! perde la Donna. A questo punto ha proposto patta, ma Carlsen ha rifiutato!) D:b5 31. c:b5 T:a2 32. Tc8+ Rf7 33. Cf3 Af6 34. C:e5+ d:e5 35. Tc2 Te7 36. Rg2 Cg5 37. Td6 e4 38. Af6 R:f6 39. Rf1 Ta1 40. Re2 Tb1 41. Td1 T:b4 42. Cg2 T:b5 43. Cf4 Tc5 44. Tb2 b5 45. Rf1 Tac7 46. Tb1 Tb7 47. Tb4 Tc4 48. Tb2 b4 49. Ttb1 Cf3 50. Rg2 Td7 51. h3 e5 52. Ce2 Td2 53. h:g4 f:g4 54. T:d2 C:d2 55. Tb2 Cf3 56. Rf1 b3 57. Rg2 Tc2 e il Bianco abbandona.

## La partita

Greet-Gormally, campionato inglese

■ Il Nero muove e vince.  
■ Che cosa sacrificare per dare matto?



### Soluzione

Il Nero ha vinto con il brillante sacrificio 1... Td8!. Ora mossa 2... Dc7, che offre il re bianco in sacrificio. Il bianco non può accettare perché il re bianco è in scacco e il nero ha il matto.